

INVITO
GENERALE,

*Con l'ordine, che hanno da tenere
tutti i curiosi, per veder
segare la vecchia;*

Qual si farà in Giovedì, sù'l Merca-
to, à hore 18 in circa, di questo
Mese del presente Anno.

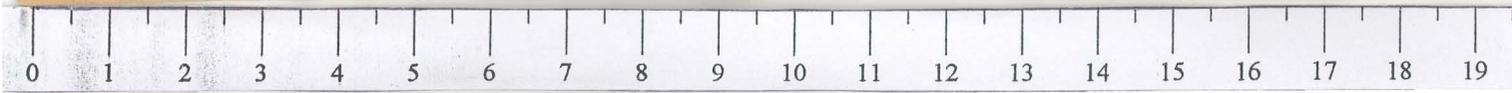
Di Giulio Cesare della Croce.



In Bologna, Per Bartolomeo Cocchi . 1608.

Con licenza de' Superiori.

Publico Inq. Bonon.





V sù sù chi vuol venire
A veder segar la Vecchia,
Prestamente s'apparechia
Al Teatro comparire.

Sù sù sù chi vuol venire.

Giouedi sonato Nona

Si farà la bella festa,
Ch'altra mai fù come questa,
Nè mai fia per l'auuenire.

Su su su chi vuol venire.

Cento Vecchie hanno trouate,
Grime, magre, e mal condutte,
Stomacose, rancie, e brutte,
Che più à nulla puon seruire.

Su su su chi vuol venire.

Et han posti i nomi loro
Tutti quanti dentro vn vaso,
E cauatone vno à caso,
Ch'in tal fatto habbi à supplire.

Su su su chi vuol venire.

Et è fuor venuto à forte
Vna Vecchia rabbiosa,
Raffreddata, e catarrosa,
Che non fa se non tossire.

Su su su chi vuol venire.

Questa

Questa hà gli occhi scarpellati,
E non tiene vn dente in bocca,
Nè adoprar può fuso, ò rocca;
Ma si gratta, ò stà à dormire.

Su su su chi vuol venire.

Nouant'anni ella si troua,
Anche à i cento si auuicina,
E rassembra vna Gabrina
A la faccia, & al vestire.

Su su su chi vuol venire.

Questa dunque fia portata
Con trionfi sù'l Mercato, *scant*
E sù'l palco, al modo vsato,
Con la sega han da partire.

Su su su chi vuol venire.

Già parato è il Tribunale,
E le cose conuenienti
Al bisogno, e gl'istromenti,
Che la Vecchia han da spedire.

Su su su chi vuol venire.

Onde à suon di campanacci,
Di paiuoli, e di padelle,
Di boccali, e di scudelle
Tutto il popol s'hà da vnire.

Su su su chi vuol venire.

E con

E con paglia, e con fascine,
Con granate, e mozziconi
Allumar s'hanno i cantoni,
Per la festa più arricchire.

Su su su chi vuol venire.

Due Facchin forti di schina,
O Bastagi di Gabbella,
Segaran la meschinella,
E per premio hauran tre lire.

Su su su chi vuol venire.

Di più hauran per sua mercede
Di fauetta sei scudelle,
E vna conca di frittelle,
Da poterfi ben empire.

Su su su chi vuol venire.

Hor chi vuol veder la festa,
Si raguni, come hò detto,
Sù'l Mercato, *scant* al luoco eletto,
Oue il fatto hà da seguire.

Su su su chi vuol venire.

Ma perche la molta calca
Suol leuar la vista spesso,
E chi ben non è d'appresso,
Non può il tutto ben scoprire.

Su su su chi vuol venire.

Cia-

Ciaschedun porri vna Scala
Da poter poggjar al muro,
Che farà più che sicuro,
Ch'altri no'l potrà impedire.
Su fu fu chi vuol venire.

E s'inuitan sopra il tutto
De i Fornari li garzoni,
De i Magnani, e Marangoni,
Per la festa ben compire.
Su fu fu chi vuol venire.

E color, che non han visto
Mai tal cosa a' giorni suoi,
Venghin tutti, perche poi
Ad ogn'vn la sapran dire.
Su fu fu chi vuol venire.

E tal segno portaranno
Di tal fatto, e tal memoria,
Che contando tal historia
Tutto il mondo hà da stupire,
Su fu fu chi vuol venire.

Tosto poi, che fia finito
De la festa il bel solazzo,
Ciascheduno vn castagnazzo
Hà d'hauer nel suo partire.
Su fu fu chi vuol venire.
Venghi

Venghi dunque al bel trionfo
Ogni sorte di persone;
E colui, ch'è più minchione,
Più d'ogn'vn s'hà da seruire.
Su fu fu chi vuol venire.

E si torna à replicare
Che ciascun venghi à buon hora
Per pigliarsi vn luoco à hora,
Nè voler stare à dormire.
Su fu fu chi vuol venire.

E però venir bisogna,
Come l'Alba s'auuicina,
Che non fia meza mattina,
Che ogni loco s'hà da empire.
Su fu fu chi vuol venire.

Questo dico a' forestieri,
Perche quei de la Cittade
Sanno ciò, che far accade,
Nè s'han questi ad instruire.
Su fu fu chi vuol venire.

Ma si dice sol per quelli,
Che veduto ciò non hanno,
Che di rifa creparanno
Pria, che s'habbi da fornire.
Su fu fu chi vuol venire.
E por-

E portar gli raccordo anche
Vna Scala, Banca, ò Scanno,
Che se in alto ben non vanno,
Non potran veder, nè vdire.

Su su su chi vuol venire.

Hor venite allegramente,
Se volete hauer solazzo,
Ches'hà à far vn tal schiamazzo
Che più d'vn s'hà da chiarire.

Su su su chi vuol venire.

Qui finisco, e vi raccordo,
Che al venir non siate pegri,
Che la Scuola de gli Allegri,
Questa festa fa bandire.

Su su su chi vuol venire.

IL FINE.

